



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo

Ufficio Rapporti Parlamento

Camera dei Deputati
XII[^] Commissione "Affari Sociali"
seduta del 4 maggio 2017, ore 14.00

svolgimento dell'interrogazione
parlamentare a risposta orale
n. 5-11114 dell'On. le Paola Boldrini
ed altri.

Desidero ringraziare gli on.li interroganti poiché, con l'atto ispettivo in esame, mi consentono di illustrare, proprio alla vigilia della giornata Mondiale della Fibromialgia, che ricorre il prossimo 12 maggio, gli ulteriori passi in avanti compiuti dal Ministero della salute nell'ambito di un percorso, senza dubbio articolato e complesso, finalizzato ad acquisire una sempre maggiore consapevolezza, anche e soprattutto scientifica, circa i profili di tale patologia.

Già da diversi anni la fibromialgia è oggetto di un numero crescente di richieste di assistenza sanitaria, di segnalazioni e di atti parlamentari, volti a domandare una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni e della classe medica, oltre che ad ottenere un eventuale inserimento tra le patologie soggette a specifica tutela.

Riguardo a questo ultimo punto, desidero precisare che la questione è da tempo all'attenzione del Ministero, che ha doverosamente coinvolto, nelle attività di propria

competenza, Società scientifiche ed esperti, prendendo in esame tutte le informazioni disponibili.

In occasione di precedenti atti di sindacato ispettivo svolti in questa sede, era stata data notizia che il Consiglio Superiore di Sanità-Sezione I, in esito alla seduta del 14 settembre 2015, aveva espresso il parere che la fibromialgia è una malattia “cronica, invalidante solo in alcuni casi, non necessariamente permanente”, ed aveva contestualmente segnalato la necessità di attendere la definizione dei relativi *cut-off* attraverso studi idonei.

Ebbene, voglio informare che, successivamente all'adozione del citato parere, il Consiglio, avvalendosi della propria funzione propositiva, prevista dall'art. 4, comma 1, del d. lgs. n. 266/1993, ha dato seguito alla proposta di definizione dei *cut-off*, dando mandato alla propria Sezione I, nella seduta del 19 luglio 2016, di istituire il Gruppo di lavoro denominato “Progetto Fibromialgia”, con il fine specifico di proporre uno studio della definizione dei citati *cut-off*.

Tale Gruppo di lavoro, composto dagli esperti di un precedente Gruppo di lavoro sulla “Fibromialgia” della stessa Sezione I, opportunamente integrati con gli esperti delle Associazioni dei pazienti e delle Società scientifiche maggiormente rappresentative in tale ambito, ha svolto i propri lavori dal settembre 2016 al marzo 2017.

Nella seduta del 14 marzo 2017, la Sezione I ha dunque approvato la “Proposta progettuale per la definizione dei *cut-off* della Fibromialgia”, con l'allegato “Case Report Form – Studio Fibromialgia” elaborato dal Gruppo di lavoro “Progetto Fibromialgia”.

Tale proposta progettuale prevede l'adozione di un'indagine clinico-epidemiologica per chiarire quanti dei pazienti diagnosticati nella pratica clinica come fibromialgici soddisfino i criteri classificativi ACR, quanti i criteri diagnostici e quanti abbiano *cut-off* di patologia tali da poter essere considerati malati cronici severi e dunque meritevoli di eventuali esenzioni per disabilità.

In conclusione, devo informare che il citato progetto di ricerca, in considerazione della particolare valenza tecnico-scientifica del progetto in questione, è, attualmente, all'attenzione dei competenti uffici tecnici del Ministero della salute ai fini dell'inserimento dello stesso nel prossimo bando di ricerca finalizzata.